

«Priva di fondamento» l'ipotesi di un sito tra Parma e Piacenza **Scorie nucleari, la Meo insorge**

No della consigliera regionale dei Verdi **Gabriella Meo** all'ipotesi che aree di stoccaggio delle scorie nucleari possano essere collocate in Emilia-Romagna. «Se la vicenda non fosse così preoccupante - interviene la consigliera Meo - ci sarebbe da ridere: su indicazione di un ministro per lo Sviluppo economico che non è stato ancora nominato, la Sogin, società controllata dal ministero del Tesoro per la gestione degli impianti nucleari e attualmente commissariata, stila un elenco di 52 aree destinate ad ospitare le scorie radioattive basandosi sugli inesistenti criteri dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, che non è ancora nata e che quindi non può verificare se i siti rispondono alle norme di sicurezza nucleare. Le dichiarazioni di alcuni esponenti del governo - continua Meo - ci dicono che tra i parametri di scelta utilizzati per scegliere i siti vi sono "la stabilità del suolo, la non sismicità e la bassa densità di popolazione". Come possa l'incrocio di questi criteri aver dato come risultato di individuare sulla mappa "le colline emiliane e alcune zone del piacentino" resta un mistero. La Regione Emilia-Romagna - conclude l'esponente del Sole che ride - ha già più volte negato la disponibilità del territorio regionale all'installazione di impianti di produzione nucleare e di stoccaggio delle scorie radioattive».

